

Locali e solidali. E sempre meno piccoli

I gruppi di acquisto solidale si diffondono sempre più, e ormai coinvolgono 25mila famiglie, per un giro d'affari di 30 milioni di euro

di **Loretta Barile**

Mi è capitato una volta di entrare in una delle tante botteghe del commercio equo e solidale presenti a Roma e di assistere ad un curiosa rappresentazione di vita sociale molto lontana dai consueti scenari dell'acquisto, propri della nostra società. Le persone dividevano alimenti, ne commentavano la qualità e li depositavano in cassette di legno, e poi, stretta di mano, alla prossima riunione, per i prossimi ordini: era la distribuzione della spesa del G.a.s.

“Piccolo, locale e solidale” questo potrebbe essere il motto dei Gruppi d'Acquisto Solidale, una esperienza di consumo che, complice un acronimo incuriosente (G.a.s), desta sempre maggiore interesse e adesioni.

Apparsi in Italia nel 1994, i G.a.s si sono diffusi rapidamente e sono diventati una realtà consolidata. Secondo il censimento fatto da Rete Gas, questa esperienza oggi coinvolge circa 25.000 famiglie e 374 gruppi, numero cresciuto in tre anni di più del doppio.

Ma cos'è un G.a.s in senso pratico? È un gruppo di persone che decidono di acquistare all'ingrosso prodotti per lo più

alimentari o di uso comune in grandi quantità, da ridistribuire, poi, tra loro. Grazie alle grosse quantità comprate, è possibile realizzare un risparmio notevole.

Oggi i Gas sono nuclei composti da non più di 30 famiglie, che spendono in media mille euro per un totale di 30 milioni di euro annui.

La critica ai modelli di consumo

I motivi per cui si decide di unirsi in un gruppo d'acquisto sono vari, spesso però alla base di questo esperimento si trova una critica profonda verso il modello di consumo e di economia globale, che trova terreno comune nella ricerca di prodotti biologici che costino meno rispetto ai negozi specializzati.

I prodotti preferiti dai Gas sono quindi quelli provenienti d'agricoltura biologica e si privilegiano i prodotti di stagione. L'obiettivo è di evitare l'incremento dei passaggi intermedi e rifornirsi direttamente dai produttori locali, per avere la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento e gli sprechi derivanti dal trasporto. La ricerca in zona di produttori rispettosi dell'ambiente, è solo

uno dei passi, perché aderire ad un G.a.s è una scelta impegnativa, che va dalla raccolta degli ordini, agli acquisti dei prodotti, dalla ricerca di un luogo in cui stoccarli ed infine alla distribuzione.

La parola “solidale” sottolinea il valore e l’indirizzo delle scelte dei prodotti. Solidarietà che, partendo dai gruppi, passa per



i produttori, e per la giusta valorizzazione dell’ambiente e del lavoro. Altro punto di forza: rivolgendosi direttamente ai produttori, oltre alla maggiore qualità, si possono avere prodotti senza imballaggi e, nella diminuzione della produzione dei rifiuti si continua a muoversi tentando di non interrompere un circolo virtuoso.

Il profilo degli aderenti ai G.a.s è quello di persone attente al prodotto spesa, al biologico, rispettosi dell’ambiente, solidali ma attenti ai prezzi. I Gas sono stati riconosciuti anche nell’ultima Finanziaria con un emendamento di 3 commi (266-268) che ne sancisce la natura *no profit*.

I Gruppi d’acquisto solidali rappresentano un’ insospettabile fonte di richieste al mercato e, visti i consensi, cominciano

ad imporre prezzi, processi di produzione e perfino modelli di sviluppo di interesse economie locali.

La domanda di prodotti, che cresce con l’utilizzo di Internet, si sta orientando verso altri beni di consumo e l’offerta è veramente vasta: è possibile acquistare detersivi ecologici che sfruttano componenti

naturali e biodegradabili al 100%, capi di abbigliamento realizzati con fibre e tinte naturali, ma si trovano offerte perfino per contratti telefonici (www.livecom.coop) ed un consorzio assicurativo etico e solidale (www.consorziocaes.org).

Punto d’incontro e vera miniera d’informazioni il sito www.retegas.org, dove tra legislazione, buone esperienze e ultime novità è possibile individuare il G.a.s più vicino per potersi associare. C’è anche “Fa’ la cosa giusta!” la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili che quest’anno per la sua V edizione si è svolta tra il 17 ed il 18 maggio nei pressi di Riccione. Insomma, i Gas rappresentano una alternativa perché ogni piccola azione locale ha un impatto sul globale.

È questo forse il corretto punto di partenza, la giusta disposizione d'animo per accostarsi a sperimentazioni di consumo che realmente possano incidere in termini di qualità di vita e di giustizia sociale. Gli effetti sono ancora tutti da scoprire, ma la collaborazione tra compratori rende possibile stringere nuove alleanze e creare importanti sinergie, per garantire a tutti i diritti di partecipazione alla vita sociale, diritti che, mai come oggi, sappiamo che passano anche per i consumi. ■

I G.a.s. in numeri

- circa 25.000 famiglie coinvolte
- 374 gruppi
- nuclei composti da non più di 30 famiglie
- ognuna spende in media mille euro l'anno
- per un totale di 30 milioni di euro

Fonte Rete Gas

Un'alternativa etica

Intervista a Donato Di Marco di Officinaebio

Raccontaci come nasce la vostra esperienza

Officinaebio nasce nel 2002 dall'integrazione di varie aziende di produzione biologica del Lazio che sono confluite in una cooperativa con gli obiettivi di accorciare la filiera di vendita e di offrire più qualità a prezzi competitivi. Garantiamo la consegna immediata del prodotto appena raccolto, e la sua tracciabilità con il controllo lungo tutta la filiera di produzione.

In alternativa a un mercato che stabilisce le regole, la nostra esperienza si propone come una alternativa etica, organizzata intorno a produttori, operatori e consumatori, con una trasparenza verificabile in ogni momento. La richiesta è in continua crescita e, ad oggi sono circa

mille le consegne mensili realizzate».

In pratica, come viene gestita la spesa?

«La tipologia di ordine è il cassettone, che garantisce il fabbisogno di frutta e verdura per una famiglia dai consumi medio-alti, o la cassa, indirizzata a famiglie di single o coppie. Queste sono composte da varietà di frutta e verdura provenienti da agricoltura biologica, raccolta nelle nostre aziende a seguito degli ordini. Ogni settimana viene indicata la composizione del cassettone (consultabile anche sul sito) che varia rispetto alla stagionalità e alla disponibilità. Gli ordini possono variare per far fronte alle necessità di maggiori consumi in ambito familiare o del gruppo di acquisto; è possibile

ordinare anche formaggi, carne e prodotti trasformati».

Quali sono i punti critici di questa esperienza?

«A volte è difficile coniugare la necessità del cliente con la filosofia alla base di questa esperienza. Infatti il rispetto della stagionalità dei prodotti non sempre è compreso da chi è abituato alla totale varietà presente nei supermercati».

Quali i punti di forza?

«La qualità è ottima, garantita, e spesso si instaura un rapporto di fiducia tra produttori e consumatori. I prezzi sono molto convenienti rispetto ai canali distributivi tradizionali e, trattandosi di biologico, il risparmio è molto alto. Nel complesso l'esperienza è davvero molto positiva». ■



Officinaebio

Via Valle di Perna, 315 Roma

06.50796091

www.officinaebio.it

info@officinaebio.it